

**LICEO
CLASSICO**

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2019/2022**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
■ Ente gestore	pag. 4	■ Il progetto educativo dei licei	pag. 6
■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5	■ Patto educativo di corresponsabilità	pag. 7
		■ Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento	pag. 7



1. IL LICEO CLASSICO	pag. 9	9. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI	pag. 42
2. IL CURRICOLO	pag. 10	10. DIDATTICA DIGITALE	pag. 43
2.1 Il piano di studi	pag. 10	11. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 44
2.2 Aree disciplinari	pag. 11	12. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO	pag. 46
3. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI	pag. 29	13. INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA	pag. 48
3.1 Potenziamento dell'offerta formativa	pag. 29		
3.2 Attività progettuali	pag. 31		
4. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO	pag. 33		
5. INCLUSIVITA'	pag. 34		
6. VALUTAZIONE	pag. 35		
6.1 La valutazione dell'apprendimento			
6.2 La valutazione del comportamento	pag. 36		
6.3 La valutazione delle attività didattiche a distanza	pag. 37		
7. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 39		
8. I DOCENTI	pag. 40		



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.



ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consigliere Delegato

don José Clavería

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Daniele Piccoli

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee.

Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di raccogliere e far crescere la domanda di senso.

Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale. Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Obiettivi

I PCTO sono progettati perché siano un'esperienza significativa, un reale momento di conoscenza e di crescita umana e culturale in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Progettazione

La progettazione dei PCTO verte sulla personalizzazione dei percorsi per

- approfondire gli apprendimenti curricolari
- favorire la dimensione orientativa
- sviluppare le competenze trasversali

I PCTO devono mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore e/o del mondo del lavoro.

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

- la dimensione curricolare
- la dimensione esperienziale
- la dimensione orientativa



Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali. In particolare, il tentativo è quello di progettare percorsi personalizzati allo sviluppo di specifiche competenze trasversali individuate quali traguardi formativi, in modo da contribuire ad orientare i giovani nelle scelte successive al conseguimento del diploma quinquennale, anche sviluppando capacità di autovalutazione delle proprie attitudini e aspettative. In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La dimensione orientativa dei percorsi

I PCTO contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, e di orientamento.

Le competenze trasversali

Nella progettazione dei PCTO emerge la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscen-

ze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

La valutazione degli apprendimenti

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le relazioni scritte e/o i prodotti multimediali che siano la sintesi dell'esperienza fatta. L'attenzione al percorso, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

1

IL LICEO CLASSICO



Il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore fu istituito nell'a. s. 1917-18 il Ginnasio e 1926-27 il Liceo, come progressiva estensione dell'opera educativa iniziata con la Scuola Elementare dalla Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, con sede in Milano in via Andrea Doria nei pressi della Stazione Centrale. Legalmente riconosciuto con Decreto Ministeriale dell'11 maggio 1936, a decorrere dall'a. s. 1935-36, nel 1963 l'Istituto si è trasferito nella sede attuale di via Rombon 78. Dall'a. s. 1984-85 come ente gestore è subentrata la Fondazione Sacro Cuore per l'educazione e l'istruzione dei giovani. Con Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2000 il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria del sistema dell'istruzione pubblica.

Il liceo classico FSC intende realizzare contestualmente il carattere generale e specifico di una formazione liceale: come scuola generale, infatti, il liceo classico consente allo studente di introdursi in quel tutto che illumina anche il particolare e corrisponde alla dimensione della totalità a cui il giovane desidera aprirsi; mentre come scuola specifica conferisce unità all'itinerario intorno a un interesse prevalente, secondo le attitudini e inclinazioni individuali, e permette grazie allo sviluppo di una competenza una reale e personale verifica.

Il liceo classico ha come oggetto generale di studio l'universalità del reale, accostato da un punto di vista sintetico, che nondimeno nell'itinerario formativo si svolge in una crescente capacità analitica. Il programma di studi deve avere una sua sufficiente estensione e completezza propedeutica, spaziando dalle lettere all'arte, dalla filosofia alle scienze, integrando validamente la formazione scientifica con quella umanistica.

Universalità non significa enciclopedismo, ma piuttosto un sapere ordinato secondo un'ipotesi esplicativa unitaria. Il quadro dei saperi deve essere ricco, ma articolato intorno alle discipline geneticamente o metodologicamente fondamentali.

Il liceo classico privilegia come ambito formativo lo studio diretto del patrimonio culturale così com'è consegnato nella memoria storica, poiché si conosce meglio conoscendo l'origine. Tuttavia esso per la sua validità pedagogica e formativa non deve avere come oggetto esclusivo l'antichità, bensì la tradizione classica e moderna, cioè il dialogo e il flusso di civiltà nelle sue tappe paradigmatiche dall'antichità fino al mondo contemporaneo.

Il metodo proprio di un indirizzo classico è la testualità e si svolge in via generale nella lectio auctorum, secondo un canone di letture e autori ritenuti maggiori. Ai fini della verifica il patrimonio culturale della tradizione, consegnato nei testi, deve essere esperito direttamente attraverso di essi. Il liceo classico realizza un accostamento alle fonti del patrimonio culturale, che nel dialogo didattico rivive nella sua dinamica come risposta a una domanda e atto di libertà e scoperta.

Nel suo aspetto più specifico, il liceo classico si qualifica come scuola della cultura e delle lingue classiche. Lo studio del greco e del latino offre la possibilità di una comprensione dall'interno delle radici culturali e di gran parte della cultura moderna, con un evidente carattere di utilità per la formazione generale e la prosecuzione degli studi. Analogo valore formativo ha lo studio approfondito dei classici della letteratura italiana ed europea.

2

IL CURRICOLO

2.1 IL PIANO DEGLI STUDI

Periodizzazione dell'anno scolastico

Il Collegio dei docenti ha convenuto di adottare la suddivisione, per tutte le classi, in due periodi:

- per il biennio un primo periodo fino alle ferie natalizie – e un secondo periodo dalla ripresa delle lezioni al termine dell'a.s.
- per il secondo biennio e quinto anno un primo periodo fino alle fine di gennaio – e un secondo periodo da febbraio al termine dell'a.s.

Quadro orario settimanale

Il piano orario degli insegnamenti è su base settimanale il seguente, distinto in quota nazionale obbligatoria, corrispondente al monte ore ministeriale, e quota obbligatoria d'Istituto, comprendente le integrazioni e le innovazioni introdotte dal Collegio dei docenti della scuola.

Di seguito si dà il prospetto del quadro orario quinquennale del Liceo. Le ore aggiuntive sono evidenziate in grassetto e rappresentano la quota d'Istituto.

MATERIE CURRICOLARI	IV GINNASIO	V GINNASIO	I LICEO	II LICEO	III LICEO
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4+1	4+1	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	5	5	4	4	4
LINGUA E CULTURA GRECA	4	4	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	3+1	3+1	3	3+1	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	3	3	3
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	3	3	2+1	2+1	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2+1	2	2
STORIA DELL'ARTE	1	1	1	1	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
ATTIVITÀ MULTIDISCIPLINARI	-	-	-	1*	1*
TOTALE	30	30	32	33	32

*Modulo curricolare di Italiano e Filosofia pari rispettivamente al 50% del monte ore annuale.

L'attività didattica curricolare può prevedere anche ore di presenza di docenti di differenti discipline, lezioni tenute da più docenti della medesima disciplina a studenti di classe parallele (anche di diversi licei), lezioni tenute da un unico docente a classi parallele (anche di diversi licei). La durata dell'ora di lezione – o unità oraria – è di 55 minuti. Le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:05, con intervallo tra la 3^a e la 4^a ora, e con una o più seste ore dalle 13:05 alle 14:00 per le classi con 31, 32, 33 ore settimanali e anche per le attività di laboratorio scientifico-sperimentale.

2.2 AREE DISCIPLINARI

AREA LINGUISTICA E LETTERARIA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Primo biennio

L'insegnamento al ginnasio si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampio, secondo un programma di letture funzionale a tutto il quinquennio e concordato con gli insegnamenti di area.

Metodo primario è la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe è richiesta la ripresa nello studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa. Alcuni testi, specie romanzi, sono assegnati come letture domestiche con traccia di lavoro e ricapitolati in classe. Si ricorre anche a sussidi audiovisivi,

in particolare per il confronto tra testi letterari e linguaggio cinematografico, e si assiste a spettacoli teatrali scelti in stretta relazione col programma.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione biennale:

- grammatica: elementi di linguistica, fonetica, trattazione completa e critica della morfosintassi, studio del lessico, elementi di retorica e stilistica e semantica testuale;
- lettura dell'epica: approccio critico all'epica classica, passi significativi dai poemi omerici, studio e ampia antologia dell'Eneide di Virgilio;
- letture antologiche di testi per generi: narrativo (racconti di avventura, fantascienza, gialli, horror, fiabe, favole, novelle), poetico (ampia scelta da tutta la poesia italiana), teatrale;
- lettura di romanzi: scelta di opere dell'Otto-Novecento italiano e straniero, lettura completa con analisi letteraria de I Promessi Sposi di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: esercizio nella produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testo riassuntivo, espositivo, narrativo, argomentativo).

Secondo biennio e quinto anno

Lo studio della letteratura italiana assume la veste di una ricognizione storica attuata quanto più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria nella lingua materna favorisce, in primo luogo, la padronanza del proprio codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti tecnici indispensabili per la produzione e la decodificazione dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di

ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie allorché si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, istituti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità o il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra autori anche assai lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione si misura inoltre nella stretta interrelazione oggi intercorrente tra letteratura e arti visive nel loro complesso e variegato sviluppo.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami infratestuali ed intertestuali;
- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di carattere extraletterario utili alla comprensione del testo

medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;

- familiarità nell'approccio ai testi; interesse alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;
- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta e il commento dei testi.

L'orario settimanale di quattro ore è di norma suddiviso destinando tre ore alla storia della letteratura e alla lettura commentata delle opere e un'ora alla lettura della *Commedia* di Dante.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: dalle Origini al Cinquecento;

II liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

III liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della *Divina Commedia*, secondo la tradizionale modalità: Inferno in I liceo; Purgatorio in II; Paradiso in III.

Alle cosiddette lezioni frontali, si associano frequentemente lezioni dialogiche e attività laboratoriali, anche con diverse classi o e differenti docenti, allo scopo di sollecitare gli allievi ad affinare le proprie capacità interpretative, comunicative, critiche e a rielaborare sinteticamente gli argomenti. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richiesto, necessario od opportuno, per l'orientamento nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condursi autonomamente, attraverso

so colloqui individuali.

Si presta infine particolare attenzione alle competenze di produzione testuale nei vari generi, per favorire l'incremento della dimensione espressiva e critica.

LINGUA E CULTURA LATINA E LINGUA E CULTURA GRECA

Primo biennio

Nei primi due anni dello studio del latino e greco lo studente pone le basi per l'acquisizione delle competenze linguistiche, testuali e culturali fondamentali per poter comprendere testi d'autore di vario genere e di diverso argomento sempre più complessi e per poter, attraverso essi, penetrare il patrimonio letterario del mondo classico, obiettivo dello studio delle lingue e culture classiche dell'intero percorso liceale.

Se l'obiettivo più specifico e immediato è l'apprendimento linguistico secondo i tempi e le modalità sotto precisati, lo studio delle lingue classiche nel primo biennio offre anche altri importanti contributi alla formazione complessiva dello studente.

a. Un primo apporto dello studio del latino e del greco antichi è di tipo linguistico in senso lato; nella loro natura di lingue flessive sintetiche, nelle quali molte delle informazioni lessicalizzate nelle lingue flessive analitiche moderne risultano invece morfologizzate, il latino e il greco permettono una comprensione più diretta dei rapporti logici e delle strutture profonde di ogni lingua. Questa loro caratteristica, unitamente al fatto che costituiscono sistemi, che pur nella ricchezza e varietà delle loro varianti sincroniche e della loro evoluzione diacronica, sono sostanzialmente chiusi e non soggetti alla mutevolezza propria delle lingue vive, consente di utilizzarle come un'ottima e per certi versi insostituibile palestra per l'approfondimento della conoscenza teorica delle categorie linguistiche e dell'uso consapevole delle lingue moderne

conosciute ed utilizzate; si pensi, fra i tanti possibili esempi, all'apporto del greco per la comprensione della natura e dell'importanza della caratteristica verbale dell'aspetto e alla riflessione sul valore sintattico ed espressivo dell'articolo, assente in indoeuropeo e in latino, ma introdotto nella lingua greca e in quella italiana.

b. Un secondo apporto è di tipo testuale: sia tramite la lettura guidata di testi d'autore in lingua, sia tramite la traduzione da parte dello studente di testi significativi opportunamente contestualizzati si sviluppano fortemente le doti di osservazione, di ricerca, di attenta applicazione di un metodo adeguato di decodificazione, necessarie per la comprensione dei rapporti che passano fra i molteplici elementi di una realtà complessa ed il suo significato globale.

c. Un terzo apporto è di tipo culturale: la conoscenza approfondita della lingua in tutti i suoi livelli - morfosintattico e lessicale in particolare - è decisiva per la conoscenza della mentalità di un popolo anche e soprattutto se antico, unitamente allo studio della storia e della storia dell'arte.

Le discipline prevedono nel biennio la seguente articolazione:

- acquisizione sicura e consapevole della morfologia;
- affronto sistematico, anche se essenziale della sintassi del nome, del pronome, del verbo;
- impostazione della sintassi del periodo, attorno a un primo nucleo significativo e ampio di nozioni; il completamento di questa sezione è demandato alla prima parte del secondo biennio;
- formazione di un adeguato bagaglio lessicale secondo un criterio tematico più che frequenziale, favorendo ed affinando la capacità di riflessione sul lessico;
- accostamento a testi d'autore significativi, possibile per latino a partire da metà del primo anno; da posticipare per greco all'inizio del secondo anno;
- nozioni di grammatica storica laddove necessario per

chiarimenti o approfondimenti di natura morfologica o lessicale;

- frequenti confronti fra le due lingue ai diversi livelli della grammatica.

Il metodo utilizzato, pur nell'alveo della tradizione, in conformità con le teorie e tecniche più aggiornate e su spunto del metodo naturale, vuole "evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di immancabili eccezioni, privilegiando gli elementi linguistici chiave per la comprensione dei testi e offrendo nel contempo agli studenti un metodo rigoroso e solido per l'acquisizione delle competenze traduttive" (dalle Indicazioni nazionali per i licei M.I.U.R.).

Secondo biennio e ultimo anno

L'indirizzo di studi classico ha come oggetto specifico e caratterizzante lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica per comprenderne il ruolo originario nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentale e nel mondo contemporaneo. Nel secondo biennio e ultimo anno è possibile accostare l'antichità non solo attraverso la conoscenza di profili storico letterari e di testi in traduzione ma particolarmente attraverso la lettura diretta in lingua dei testi letterari. Questo favorisce la comprensione del mondo antico non tanto come un universo lontano e diverso, quanto come quel vivo e variegato mondo con cui sono entrati in dialogo uomini dei secoli successivi (tradizione classica), patrimonio che si è tramandato nel tempo in modo genetico e dinamico, fino a produrre concetti, simboli, metodi e linguaggi che sono alla base della civiltà occidentale moderna e contemporanea cui gli studenti si accostano con lo studio delle altre discipline del curriculum (letterature moderne, storia, filosofia, materie scientifiche).

Finalità specifica della conoscenza della lingua e cultura greca e latina nel secondo biennio e nell'ultimo anno è il raggiungimento da parte degli studenti di una più acuta

percezione e di una personale sintesi dei valori basilari e paradigmatici della classicità, colta nella sua storicità e complessità.

Inoltre, lo studio del greco, quale lingua della filosofia e della scienza, e del latino, quale lingua madre dell'italiano e lingua internazionale della cultura fino a tutto il secolo XVIII, ha un'evidente utilità per la formazione generale e la prosecuzione degli studi, sia nelle discipline umanistiche sia in quelle scientifiche.

La funzionalità e le finalità di queste discipline si concretizzano nei seguenti obiettivi:

- lettura corretta ed espressiva di testi d'autore in prosa e in poesia;
- comprensione della struttura linguistica dei testi;
- riconoscimento delle più importanti figure retoriche e inquadramento dei testi nel genere letterario e nel registro stilistico cui appartengono;
- comprensione dei testi nella loro concettualità ed intenzione comunicativa;
- collocazione dei testi nella tradizione greco-romana e nella loro eventuale ripresa medievale e moderna;
- capacità di esercitare il senso critico ed estetico;
- capacità di tradurre un brano, mantenendone il senso, il registro e nel contempo aderendo alle strutture della lingua d'arrivo.

Il metodo didattico è incentrato sull'analisi formale e tematica dei testi in lingua degli autori principali, sollecitando gli studenti all'accuratezza storico-critica, alla riflessione approfondita e alla motivata valutazione critico-estetica, con lezioni frontali propositive di un metodo e di una linea di interpretazione, con lezioni dialogate, con numerose esercitazioni personali destinate alla comunicazione in classe dei risultati raggiunti. In linea con la centralità assegnata al testo, nella trattazione della storia letteraria, in cui i singoli testi si inseriscono, si dà maggior spazio, attraverso la presentazione del manuale e una congrua scelta antologica in italiano, agli autori che non sono oggetto della lettura diretta, ai principali movimenti di idee e alle

correnti letterarie, ai generi più specifici delle due civiltà, ma anche più ricchi di riprese successive, per giungere, insieme alla lettura, ad una visione unitaria del mondo culturale degli antichi.

L'insegnamento linguistico nel secondo biennio e nell'ultimo anno è profondamente integrato e finalizzato alla materia letteraria e alla lettura degli autori, assegnando un cospicuo esercizio personale su testi dalla crescente difficoltà.

Il programma di latino prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: trattazione della storia letteraria dalle origini al II sec. a.C. con particolare riferimento alla genesi e ai primi esponenti dei diversi generi letterari: poesia epica, satira, teatro, storiografia; letture in lingua da uno storico (Cesare, Sallustio), da un'orazione di Cicerone, da Virgilio o Catullo;

II liceo: trattazione della storia letteraria dell'età cesariana ed augustea con ampi riferimenti all'opera di Cicerone, degli storici (Cesare, Sallustio, Livio), dei maggiori poeti (Catullo, Lucrezio, Virgilio, Orazio, elegiaci); lettura in lingua dalla produzione filosofica di Cicerone, da Livio e da Catullo o Virgilio, Lucrezio e Orazio;

III liceo: trattazione della storia letteraria dell'età imperiale pagana e cristiana, imperniata sui principali autori e generi: Seneca, Petronio, Lucano, Persio, Quintiliano, Marziale, Giovenale, Plinio, Apuleio, Ammiano Marcellino, l'apologetica cristiana, Ambrogio, Agostino; lettura in lingua di Tacito, di Seneca o Agostino e di un poeta a scelta tra Plauto, Terenzio, Lucrezio, Virgilio, Orazio.

Il programma di greco prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: trattazione della storia letteraria dalle origini al VI sec. a.C. con particolare riferimento alla genesi e ai primi esponenti dei diversi generi letterari: poesia epica (Omero), didascalica (Esiodo), letture in lingua dagli storici e da Omero.

In questo anno in sinergia con gli studenti del quarto anno gli studenti si accostano alla tragedia greca attraverso la lettura e lo studio delle tragedie che vedranno rappresentate al teatro greco di Siracusa.

II liceo: lirica (Solone, Mimnermo, Archiloco, Ipponatte, Alceo, Saffo, Anacreonte, Stesicoro, Simonide, Pindaro, Bacchilide); trattazione della storia letteraria dei secoli V e IV, con particolare attenzione alla produzione tragica (Eschilo, Sofocle, Euripide), comica (Aristofane), storica (Erodoto, Tucidide, Senofonte), filosofica (Platone), oratoria (Lisia, Isocrate, Demostene); lettura in lingua dalla produzione giambica, elegiaca e lirica dei secoli VII, VI e V e dalla produzione filosofica di Platone o da un'opera oratoria.

III liceo: trattazione della storia letteraria dell'età ellenistica, imperniata sui principali esponenti e generi della nuova poesia (Menandro, Callimaco, Apollonio Rodio, Teocrito, l'epigramma), della storiografia (Polibio), della filosofia (Epicuro) e della filologia; trattazione dell'età imperiale pagana (Plutarco, Luciano, il romanzo) e cristiana; lettura in lingua di un'opera tragica e dalla produzione filosofica di Platone o da un'opera oratoria.

LINGUA E CULTURA INGLESE

Primo biennio

L'apprendimento della L2 al Liceo sviluppa e completa quello svolto nella Scuola elementare e secondaria di primo grado trattenendo e recuperando tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche precedentemente acquisite.

Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica, essendo le lingue sistemi di sapere che per essere apprese esigono un clima di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le skills di

competenza – reading, writing, listening, speaking. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del lessico e dei testi sia orali che scritti con una graduale sempre maggiore esposizione alla lingua autentica. Per la didattica per skills del biennio si rimanda a **POTENZIAMENTO – LINGUA INGLESE PER SKILLS**

Secondo biennio e ultimo anno

L'insegnamento della letteratura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale e, quindi, estetica, tra diversi generi letterari (il teatro, la poesia, il romanzo) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone, l'età elisabettiana e il Seicento, il Settecento, l'Ottocento, la fin de siècle e il modernismo in costante paragone con la contemporaneità attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare di stampo culturale nell'ambito dei paesi di lingua inglese.

L'ultimo anno sono previsti moduli di lezioni **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) svolti da docenti qualificati.

In sintesi l'insegnamento della lingua inglese è finalizzato a:

- promuovere la competenza e la padronanza in L2 delle abilità di lettura, comprensione orale, produzione scritta ed orale fino ad un livello B2 o C1 del Quadro di Riferimento Europeo alla fine del secondo biennio;
- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta ad esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- immettere i giovani nell'avventura del testo letterario e culturale originale.

AREA STORICA, FILOSOFICA E STORICO - ARTISTICA

STORIA E GEOGRAFIA

Primo biennio

L'insegnamento della storia antica e altomedievale nel biennio classico si pone come prima fase dell'intero percorso storico liceale, con le medesime funzionalità e finalità, anche se, necessariamente, con obiettivi e metodi differenti, adeguati allo sviluppo psicologico e culturale degli allievi. In particolare la trattazione della fase antica della storia si collega intimamente e fruttuosamente con l'insegnamento delle lingue e culture latine e greche dell'intero corso liceale, e con quelli dell'arte classica e della filosofia antica; infatti lo studio storico ginnasiale può e deve fornire ad esse un quadro di riferimento ampio e corretto, necessario per interpretare gli autori e le correnti di pensiero. In stretta relazione con gli insegnamenti letterario, artistico e filosofico, dunque, quello storico vuole fornire la conoscenza analitica ed approfondita delle civiltà classica e altomedievale per quanto hanno d'universale e per quanto hanno di precipuo e di storicamente determinato (e perciò irripetibile), ma anche determinante per la formazione della mentalità e della cultura moderna occidentali. La storia antica e altomedievale, anche se remota, può quindi interessare un adolescente, aiutandolo a comprendere la realtà che lo circonda, cogliendone le ragioni, oltre che i fenomeni.

La finalità dell'insegnamento della storia nel biennio, soprattutto per la vastità del programma, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, sociale, economi-

co, tecnico, scientifico e culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui il giovane vive.

Lo studio dei vari argomenti è accompagnato e sostenuto da una riflessione cosciente e sistematica sul metodo storico che, ricostruendo gli avvenimenti del passato mediante il contributo di discipline sussidiarie (archeologia, numismatica, epigrafia, ecc...) e l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alla ricerca del vero e alla formulazione di un giudizio fondato, rifuggendo dal pregiudizio.

Affinché si realizzino le finalità sopradette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma legge, costituzione...), sociologico (società, stato comunità, stratificazione sociale, classe...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità...) e geografico;
- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico (tempo, spazio, causa remota, causa concomitante...) e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politico – militare, quali la storia delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura...;
- capacità di distinguere tra narrazione dei fatti e valutazione degli stessi, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali, antropologiche) e utilizzo di qualche semplice fonte;
- conoscenza dell'esistenza di numerose scienze sussidiarie: archeologia, numismatica, sociologia, demografia, antropologia.

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso la trattazione sincronica delle più rilevanti realtà politiche e culturali dell'antico Oriente (civiltà egizia, mesopotamica, giudaica) e del Mediterraneo antico (civiltà greca, roma-

na, paleocristiana) e dell'Europa altomedioevale (l'Europa romano-barbarica; società ed economia dell'Europa alto-medioevale; la nascita e la diffusione dell'Islam, Impero e regni nell'alto medioevo).

All'interno di tale programma particolare attenzione viene riservata alle tappe fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti fra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie; si distinguono come oggetto di uno studio più analitico e di maggior ampiezza gli sviluppi e le personalità della storia greca e della storia romana.

L'insegnamento della geografia nel primo biennio è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geo-storia che, prendendo le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite sistematicamente dal ciclo scolastico precedente, favorisca la comprensione della profonda interconnessione tra eventi storici e fattori ambientali e demografici e consolidi e accresca "la conoscenza di concetti fondamentali e attuali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio" (dalle Indicazioni nazionali per i Licei Classici – M.I.U.R.).

Dopo un'opportuna verifica delle conoscenze di base della geografia descrittiva e politica, viene proposto "lo studio del pianeta contemporaneo" sotto un profilo tematico, attraverso esempi concreti significativi e attuali di alcuni dei seguenti argomenti e problemi: "il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile [...], la geopolitica" (dalle Indicazioni nazionali per i Licei Classici – M.I.U.R.).

L'affronto esemplare seppur solo di alcune di queste tematiche vuole offrire allo studente, oltre alla possibilità di orientarsi con consapevolezza nel mondo culturale e politico attuale, anche l'occasione di prendere familiarità con un corretto metodo di indagine e, almeno inizialmente,

con strumenti avanzati di analisi e rappresentazione dei fenomeni socio – politici quali la lettura e la produzione degli strumenti statistico – quantitativi.

STORIA

Secondo biennio e ultimo anno

Quando si parla di insegnamento della storia ci si riferisce sia a insiemi di fatti, posti nel passato, sia alle procedure con cui i fatti sono ricostruiti e fra di loro connessi.

Due fondamentali e durature innovazioni avvenute nella storia come disciplina scientifica danno modo di comprendere due delle principali funzioni che possono essere attribuite all'insegnamento della storia: la sua integrazione con le scienze sociali e la sua tendenza ad assumere una prospettiva di storia del mondo o di world history.

Il ricorso alle scienze sociali risulta essenziale dal momento che in tale modo è possibile fornire l'attrezzatura mentale per cercare di mettere in luce i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo e, attraverso questa comprensione, interagire con altre discipline.

Quanto alla storia del mondo è essenziale precisare che non si tratta di un blocco di contenuti da aggiungere a quelli già esistenti, ma sempre di un problema di metodo, che conduce da una parte a valorizzare la comparazione, l'analogia, il lungo periodo o il suo omologo costituito dallo spazio; dall'altra ad affiancare la feconda dialettica tra identità e diversità e tra passato e presente.

La storia come insegnamento si presenta dunque come lettura di segni che permettono di comprendere degli insiemi di fatti. Nel procedere di una tale lettura si guadagna una coscienza del passato e la narrazione dei fatti assume un preciso fine didattico ed educativo. La conoscenza del passato è conoscenza dei nessi che lo costituiscono e, in quanto rispetta tali nessi, essa mira a renderlo comprensibile: ne offre una visione ordinata che permette di scorgere le catene di relazioni, nonché i significati e i valori, pur ri-

spettando la complessità di livelli entro cui quel passato è venuto a costituirsi. L'apprendimento della storia ha senso solo se in esso il soggetto viene posto in rapporto con la dinamica di soggetti diversi: con quella condizione intersoggettiva nella quale si forma cioè l'identità della storia. La componente narrativa dell'insegnamento della storia, pur rimanendo centrale, viene sottoposta ad un'attenta riflessione intorno alla sua natura; occorre distinguere tra diverse forme di narrazione: il racconto in senso stretto, il resoconto come spiegazione e illustrazione, la dimostrazione. La dimensione narrativa è inoltre arricchita da sussidi iconografici, documentaristici e cinematografici.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale;
- individuazione dei nessi che costituiscono gli eventi attraverso l'esercizio delle necessarie risorse logiche e la capacità di porre domande adeguate;
- sviluppo delle capacità critiche.

Nella convinzione che un programma debba possedere un carattere omogeneo, anzitutto lasciando intravedere un'ipotesi di periodizzazione, che, per quanto di natura sempre soggettiva, offra immediatamente modo di confrontarsi con un'ipotesi di lettura degli eventi storici, la scansione della trattazione del corso storico lungo gli anni liceali sarà di questo tipo:

I liceo: l'arco di tempo sottoposto ad esame parte dal formarsi del mondo medioevale grazie all'impresa carolingia, analizzando il processo di formazione dell'Europa nella dialettica papato/impero, sino al suo consumarsi nei grandi rivolgimenti politici, sociali e religiosi del tardo Quattrocento. Si prosegue poi con l'analisi degli eventi salienti del Cinquecento: la riforma protestante e quella cattolica, la formazione dello stato moderno e i tentativi di assolutismo monarchico.

Il liceo: il programma prende avvio dal secolo di ferro per

giungere fino alla seconda parte dell'Ottocento Particolare attenzione viene dedicata ai grandi rivolgimenti rappresentati dalla rivoluzione industriale, dalla rivoluzione americana, dalla rivoluzione francese e dall'epoca napoleonica. Viene poi analizzato il periodo della Restaurazione con i conseguenti moti e processi che conducono all'unità italiana e tedesca per concludere con la presentazione della situazione dell'Europa e delle principali potenze mondiali tra il 1870 e il 1880.

III liceo: il programma prevede l'analisi degli elementi che negli ultimi decenni dell'Ottocento consentono la comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento. Ad essa viene dedicato ampio spazio fino a giungere agli anni Novanta, nella convinzione che essi rappresentino l'epilogo del lungo secondo dopoguerra.

FILOSOFIA

Secondo biennio e ultimo anno

Nel contesto degli insegnamenti del liceo classico lo studio della storia della filosofia offre un apporto del tutto peculiare. La comune definizione secondo cui la filosofia è conoscenza scientifica della totalità, risalendo alle sue cause ultime mediante il lume naturale della ragione umana, porta a individuarne la funzione che essa può assumere.

Il valore educativo della filosofia va ricercato all'interno del suo significato come forma di sapere. La filosofia gioca un ruolo significativo nell'impegno di comprensione della propria situazione esistenziale, del proprio vissuto. In essa si ha modo di osservare concretamente attuato il valore dell'esercizio e dell'uso autonomo della ragione; l'incontro col discorso filosofico favorisce negli allievi l'acquisizione di una ragione aperta e critica di fronte al reale.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti al-

cuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale della materia;
- capacità di analisi (distinzione tra i diversi e molteplici aspetti e prospettive che compongono il discorso dei singoli filosofi) e di sintesi (loro ricomposizione in vista di un confronto tra le posizioni assunte all'interno di discorsi diversi);
- capacità di rielaborazione personale (ipotesi interpretative, sviluppo di implicazioni).

Nell'esposizione del programma l'accento deve cadere su quegli indirizzi di pensiero e su quelle personalità filosofiche che hanno posto luce in modo del tutto esemplare i problemi costitutivi della filosofia. Un tale impegno è accompagnato dalla preoccupazione da una parte di non esporre il pensiero filosofico come successione di autori, opere e correnti di pensiero; dall'altra di unire costantemente la prospettiva storica ad uno studio della genesi e dello sviluppo dei problemi che costituiscono l'oggetto del pensiero filosofico.

I rilievi precedentemente esposti si esplicitano all'interno di una proposta didattica nella quale l'avvicinamento alla storia della filosofia rappresenti il primo passo di un itinerario di ricerca e di confronto con una tradizione di pensiero millenaria, ma anche un'occasione per sviluppare la propria capacità di discutere gli argomenti filosofici. Per tale ragioni la trattazione dei contenuti inerenti ai programmi deve avvenire in un bilanciamento di elemento storico e elemento sistematico:

I liceo: il pensiero antico e medioevale: Platone, Aristotele, gli Stoici, Plotino, Agostino e Tommaso. Vengono individuati, mediante la lettura critica di testi filosofici, una serie di percorsi dedicati ad alcuni interrogativi o nodi concettuali fondanti il discorso filosofico.

Il liceo: dal pensiero rinascimentale moderno fino a Kant

che costituisce lo spartiacque tra il secolo dei Lumi e l'Ottocento. La ricognizione dei problemi filosofici si sofferma su quelli di essi che permettono di comprendere come il sapere filosofico si costituisca anche in contatto continuo con le esigenze proprie delle discipline scientifiche e abbia una profonda consonanza con un approccio di carattere umanistico. Rispetto alle discipline scientifiche, il sapere filosofico non solo persegue un controllo esautivo del dato guadagnato, ma cerca altresì di andare agli aspetti più universali della realtà comprendendoli su un piano epistemologico; rispetto all'approccio umanistico, esso promuove una riflessione di merito su contenuti quali visioni del mondo, concezioni antropologiche e convincimenti etici.

III liceo: dall'idealismo tedesco, in particolare Hegel, agli indirizzi e alle figure maggiormente significativi del pensiero contemporaneo. Oggetto di analisi sono le reazioni all'idealismo hegeliano nelle figure di Schopenhauer e Kierkegaard e le eredità da esso lasciate nel pensiero di Feuerbach e Marx. Dal positivismo si giunge alla grande crisi dei sistemi tra Ottocento e Novecento. Adeguato spazio è riservato ad alcune delle principali correnti filosofiche del Novecento, ossia quelle che meglio esplicitano la crisi, le domande e il tentativo di costruzione di nuove risposte che scandiscono il XX secolo (la fenomenologia, lo spiritualismo e il neo positivismo).

STORIA DELL'ARTE

Primo biennio

Obiettivo principale della disciplina nel biennio è quello di sviluppare la capacità di osservazione e percezione estetica, attraverso un lavoro di lettura dell'opera d'arte. Questo lavoro è reso più consapevole mediante l'approfondimento dei contenuti culturali delle civiltà incontrate, in relazione al programma di storia; importante è anche un primo approccio alle tecniche artistiche, insieme alla

relativa terminologia specifica.

La materia prevede la seguente articolazione biennale:

IV ginnasio: l'arte celebrativa e monumentale delle civiltà mesopotamiche, di quella egizia, delle civiltà di palazzo del mare Egeo (cretese e micenea); quindi dell'arte greca. Su questa, nei suoi sviluppi – arcaica, classica ed ellenistica – si sofferma gran parte dell'anno scolastico, anche per il carattere fondativo che essa riveste nei confronti degli studi del liceo e del successivo sviluppo delle arti.

V ginnasio: l'arte etrusca; e quindi cultura figurativa romana, repubblicana e imperiale. Rilievo particolare assume nel programma l'arte paleocristiana, nei suoi caratteri sia di ripresa, sia di radicale e feconda novità nei confronti dell'arte classica.

Per facilitare l'apprendimento di un metodo di lettura dell'opera lo svolgimento del programma del biennio viene integrato dall'analisi di opere presentate in maniera antologica. Ogni anno è prevista la partecipazione a visite culturali a città, musei o mostre temporanee, occasioni privilegiate per un approccio diretto e guidato all'opera d'arte e al suo contesto; al riguardo, particolare attenzione si pone alla visita d'istruzione di più giorni durante il secondo anno, con carattere sintetico riguardo al lavoro svolto nel biennio.

Secondo biennio e ultimo anno

Nelle classi del liceo si evidenzia la necessità di raggiungere nuovi obiettivi didattici: lo sviluppo di una conoscenza di tipo deduttivo e di una personale coscienza critica, oltre alla capacità di individuare il significato e la possibilità dell'evoluzione stilistica all'interno del percorso dei singoli artisti.

Nello studio della storia dell'arte si privilegia una lettura complessa e motivata dell'opera secondo tutti gli interrogativi che l'oggetto artistico suscita nello spettatore, fino a giungere al collegamento con alcuni argomenti delle altre materie umanistiche.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno gli allievi sono

guidati a mettere a profitto le conoscenze ed il metodo acquisiti durante gli anni precedenti, sviluppando una capacità critica ed una conseguente valutazione estetica anche nei confronti della cultura artistica e della mentalità contemporanea.

Il metodo e gli strumenti sono gli stessi del biennio; maggior spazio sarà concesso però all'individuazione di letture tratte dall'ambito della critica e della filologia dell'arte del nostro secolo, al fine di favorire la comprensione dello specifico dell'attività e del metodo della storia dell'arte.

La materia prevede la seguente articolazione:

I liceo: Ravenna e il passaggio-fusione della cultura figurativa tardo antica e di quella bizantina, cenni all'arte longobarda, carolingia e ottoniana. La parte più consistente del lavoro riguarda le novità stilistiche, formali e contenutistiche delle opere romaniche e gotiche (architettura, scultura e pittura), accomunate dalla matrice cristiana che domina il mondo e la cultura figurativa medievale.

Il liceo: il programma contempla lo studio dal Quattro e al Seicento, dal tardogotico alla stagione del Barocco, secoli affrontati sia dal punto di vista della storia della cultura figurativa, con i suoi centri di radiazione (in particolare Firenze, Venezia, Roma e Milano), sia attraverso un'attenzione quasi monografica a singole personalità di rilievo (vedi Masaccio, Brunelleschi, Donatello, Piero della Francesca, Michelangelo, Bernini, etc.);

III liceo: il programma si estende dagli albori del Neoclassicismo all'arte europea tra le due guerre mondiali, quindi – nello specifico – Neoclassicismo, Romanticismo, Realismo, Impressionismo, Post-Impressionismo e le Avanguardie storiche. Il lavoro, cercando di evitare una conoscenza generica e superficiale, data l'estensione dell'arco cronologico, è incentrata sull'individuazione delle maggiori personalità artistiche che hanno dato vita alle principali conquiste figurative degli ultimi secoli e sull'analisi delle opere più significative in questo senso.

AREA SCIENTIFICA

MATEMATICA

Primo biennio

In questa scuola viene riconosciuto un ruolo importante alla matematica per la formazione degli studenti per i seguenti motivi: essa concorre a sviluppare la sensibilità e il desiderio di comprendere e abitua gli allievi ad un uso della propria ragione rigoroso ma non rigido. Inoltre permette agli studenti di imparare ad usare un linguaggio formale che li renda in grado di formulare motivazioni logiche e ragionevoli.

Per ottenere gli obiettivi specifici di questa disciplina è utile partire in modo esplicito da ciò che agli studenti è noto, per porre delle situazioni problematiche che spalanchino loro nuove prospettive. Attraverso la discussione in classe, infatti, il docente guiderà gli allievi verso una possibile soluzione del problema posto, facendo comprendere loro da un lato la necessità di compiere un passo in avanti rispetto alle proprie conoscenze matematiche, dall'altro il motivo per cui occorre introdurre gli strumenti matematici in gioco.

Gli studenti imparano in questo modo un linguaggio formale adeguato e molto rigoroso, ma il metodo didattico che si segue non è quello di imporre a priori da subito le regole del rigore. Esse vengono conquistate nel tempo dagli allievi quando ne risulta più evidente la necessità: analogamente a quanto succede per la costruzione della matematica nella storia.

Inoltre, al termine di una tappa del programma che racchiude in sé concetti fondamentali e articolati è bene aiutare gli studenti ad aver consapevolezza del cammino percorso e del metodo seguito per giungere allo scopo prefisso. Essa si articola nel ginnasio come segue: si chiede agli studenti di riconoscere i teoremi fondamentali, di proporre percorsi alternativi a quelli seguiti, di distinguere tra criteri e condizioni sufficienti. In ogni caso, quando si

opera un riassunto, esso si conclude con un rilancio o per approfondire alcune tematiche o per la soluzione di problemi proposti e non ancora risolti.

La materia prevede la seguente articolazione nel corso del primo biennio:

- Algebra: insiemi con particolare riferimento a quelli numerici e alle loro proprietà rispetto alle operazioni; calcolo letterale: monomi, polinomi, prodotti notevoli e scomposizioni; i radicali; equazioni e disequazioni di primo grado, sistemi e problemi.
- Geometria: congruenza: criteri di congruenza dei triangoli e loro proprietà; parallelismo: criteri per il parallelismo tra rette e proprietà dei quadrilateri particolari; luoghi geometrici: asse di un segmento, bisettrice di un angolo, circonferenza e sue proprietà; equivalenza: condizioni sufficienti per l'equivalenza tra poligoni, teoremi di Euclide e di Pitagora; similitudine: teorema di Talete, criteri di similitudine tra triangoli.

Secondo biennio e ultimo anno

Il programma ministeriale, seguito e talvolta integrato nei suoi vari aspetti, permette di riprendere alcuni problemi rimasti aperti negli anni precedenti ed eventualmente di rilanciarli perché siano esaurientemente trattati in un corso superiore e più specifico di studi. Si ritiene che questa sia una specifica finalità dell'insegnamento della matematica liceale: mostrare che essa non consiste di tanti argomenti giustapposti e conclusi, ma si articola intorno a concetti chiave e a problemi, la cui trattazione si sviluppa anche nell'arco dei diversi anni. Su alcuni argomenti, infatti, si torna dalla IV ginnasio alla III liceo, se pur a livelli diversi. Per esempio la ciclometria prosegue il capitolo rimasto aperto in V ginnasio del problema della misura di linee curve e di aree a contorno curvilineo; permette inoltre di aprire il capitolo dell'equivalenza per continuità che sarà affrontato con maggior dettaglio con la teoria dei limiti. Il compimento di tale percorso coinciderà, nell'ultimo anno,

con l'applicazione del concetto di limite e degli infinitesimi alle derivate e agli integrali, mostrando la potenza e la fecondità del linguaggio matematico.

In secondo luogo la trattazione della trigonometria inizia con l'osservazione relativa alle funzioni goniometriche che allargano lo spettro delle funzioni elementari (rette, parabole, funzioni razionali, esponenziali e logaritmi) studiate qualitativamente nel secondo anno e aprono il problema di uno studio sistematico delle stesse.

In modo trasversale, grazie a questi contenuti si permette agli studenti di acquisire consapevolezza relativamente a diversi oggetti, metodi incontrati o utilizzati nel corso dei 5 anni.

Si ritiene significativo sottolineare che un aspetto formativo proprio della matematica sia quello di abituare ad affrontare e risolvere problemi anche utilizzando metodi diversi. Questo perché favorisce l'educazione di una certa forma di razionalità sia relativamente ai processi scientifici, ma anche generale, rispetto al modo complessivo di considerare un problema.

Continua infatti l'analisi dei diversi metodi utili per affrontare un problema, per esempio la soluzione di equazioni e disequazioni dal punto di vista grafico completa e rilancia la soluzione delle stesse dal punto di vista algebrico aprendo naturalmente il problema dello studio del grafico probabile delle funzioni.

Il limitato numero di ore curricolari previste per l'insegnamento della materia (anche se nel terzo e quarto anno sono state portate a 3 ore a settimana), pur obbligando a trattare un insieme circoscritto di argomenti, consente tuttavia di raggiungere un buon livello di approfondimento. Si punta, infatti, ad una profondità conoscitiva di quanto viene svolto in classe per permettere agli studenti di comprendere a fondo il metodo matematico, anche senza padroneggiare la totalità delle tecniche specifiche.

Le lezioni sono articolate in diversi modi a seconda della parte di programma trattata. Per esempio alcuni argomenti sono introdotti ponendo il problema e suggerendo

un'ipotesi per la sua soluzione che può essere migliorata e definita grazie anche alle proposte degli studenti. Viene quindi dettagliato il percorso logico concettuale che consenta la soluzione del problema e si pone in seguito attenzione alla traduzione nel linguaggio simbolico della geometria delle varie condizioni utilizzate e alla dimostrazione dei teoremi necessari. Altre volte, invece, si parte dalla definizione per poi dedurre le proprietà, il tipo di grafico, e così via.

Spesso le lezioni sono utilizzate per correggere esercizi assegnati a casa o per proporre di nuovi ponendo attenzione ai diversi tipi di difficoltà e ad altri scopi che si possono raggiungere: alcuni utili per impraticarsi delle regole studiate, altri per completare il quadro teorico affrontato, altri ancora per riflettere il modo conclusivo sul percorso svolto fino a quel punto.

La materia prevede la seguente articolazione nel secondo biennio e quinto anno:

- Algebra: equazioni di secondo grado; disequazioni di grado superiore al primo e fratte; equazioni e disequazioni di primo e secondo grado risolte dal punto di vista grafico.
- Geometria analitica: equazione della retta e problemi relativi; equazione della parabola e problemi relativi; circonferenza: equazione, problemi relativi; ellisse: equazione, punti notevoli, proprietà di simmetria; iperbole: equazione riferita ai propri assi, equazione riferita ai propri asintoti, punti notevoli, proprietà di simmetria.
- Esponenziali e logaritmi: definizione di funzione e suo grafico; funzioni esponenziali: definizione, proprietà, grafico; equazioni e disequazioni esponenziali; funzioni logaritmiche: definizione, proprietà, grafico; equazioni e disequazioni logaritmiche.
- Trigonometria: funzioni goniometriche; archi notevoli e archi associati; formule di addizione e sottrazione; equazioni e disequazioni; trigonometria piana.
- Analisi matematica: definizione e calcolo di semplici limiti; definizione di derivata, significato geometrico; calcolo di derivate; monotonia e derivate; studio di funzione; calcolo di aree e volumi con l'integrale.

FISICA

Secondo biennio e ultimo anno

A proposito delle finalità didattiche di questa disciplina è utile ribadire che in particolare per un liceo classico bisogna riuscire a far cogliere agli allievi la portata autenticamente culturale del sapere scientifico. L'apprendimento della fisica può essere motivato come una delle modalità con cui la persona incontra la realtà naturale, cerca risposte ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo - natura, impara ad utilizzare la ragione secondo modalità appropriate per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati al di sotto delle apparenze sensibili e immediate. La fisica, in particolare, è utile perché parte dall'esigenza di comprendere il comportamento della natura nelle sue componenti osservabili e quantificabili ed esprime la capacità dell'uomo di ricondurre i fenomeni a modelli razionalmente costruiti, di ipotizzare spiegazioni dei comportamenti osservati e di ideare esperimenti per controllare il grado di attendibilità di tali ipotesi.

Si ritiene, a questo proposito, significativo l'aspetto dell'educazione all'indagine sperimentale che solitamente richiama alla mente schematizzazioni riduttive, mentre esistono (ed è necessario esplicitarle e farne fare esperienza agli studenti) profonde e complesse interrelazioni tra esperimento e teoria. Queste relazioni esigono che sia posto in primo piano il quadro concettuale interpretativo in cui si collocano l'osservazione, l'esperimento e la teoria. Gli studenti saranno abituati a riconoscere che le caratteristiche del sapere scientifico sperimentale non risulteranno quindi né statiche né definitive; esse vengono continuamente riformulate nel corso dei secoli, a ribadire il

carattere intrinsecamente storico della fisica. Svolgendo il percorso è necessario evidenziare che l'uomo si rivela straordinariamente capace di novità, di immaginare nuove modellizzazioni, nuove ipotesi, nuovi formalismi matematici spesso a partire da problemi che sembravano ostacoli insormontabili.

Particolarmente importante risulta, a questo proposito, il riferimento critico al percorso svolto nel quarto anno nel quale si evidenzia la capacità interpretativa della meccanica che appare così grande da generare addirittura un'ipotesi filosofica sulla struttura del reale: il meccanicismo. Essa infatti dimostra di saper interpretare un gran numero di fenomeni riguardanti il moto (fino a risolvere il problema del moto dei pianeti) e conferma la sua bontà anche nella interpretazione microscopica della termodinamica.

Al termine del percorso, inoltre, quando gli argomenti trattati evidenziano che ci si trova alle soglie di un nuovo salto qualitativo (fisica contemporanea: quantistica e relatività), si può evidenziare che per trattare questo tipo di argomenti occorre dare spazio ad una visione pluralistica del sapere: indispensabile punto di partenza per l'affronto della complessità tipica dei problemi analizzati in altri ambiti della fisica.

In questa sede si vorrebbe solo sintetizzare alcune preoccupazioni generali di metodo che si ritengono particolarmente interessanti:

- l'allievo deve poter rendersi conto che la proposta riguarda la realtà naturale e che teorie e formule sono solo strumenti per tentare di comprenderne i comportamenti e le strutture dandone una spiegazione razionale;
- occorre far emergere esplicitamente la dimensione storica del sapere scientifico;
- una corretta educazione scientifica ha come conseguenza anche lo sviluppo dell'attitudine all'indagine e della curiosità che si manifesta nella capacità di porre domande adeguate alla realtà;
- occorre evidenziare il ruolo della razionalità nel procedere scientifico: uno strumento differenziato al suo interno in una pluralità di forme e procedure. E' necessario quindi imparare a rispettarne le regole, a distinguere tra le diverse forme e a riconoscere i confini del particolare aspetto di razionalità utilizzata;
- dove poi emergere che fanno parte integrante del tipo di procedimenti razionale utilizzato per la fisica, soprattutto nella fase della genesi dell'indagine scientifica, anche l'intuizione, l'immaginazione, la fantasia, il senso estetico, le visioni del mondo;
- gli allievi sono guidati a notare il carattere fortemente analitico di questa scienza, ma anche la necessità di una visione sintetica.

Le lezioni si articolano in diversi modi a seconda delle varie parti del programma trattate. Alcune sono di tipo frontale, altre più improntate al dialogo, alcune vengono svolte nel laboratorio di fisica dove si realizzano alcuni esperimenti significativi. Più spesso invece si è preferito fare delle esperienze fisiche portando il materiale direttamente nella classe.

La materia prevede nel secondo biennio e quinto anno la trattazione dei seguenti argomenti: Cinematica (velocità, accelerazione, studio dei principali moti piani); Dinamica e Statica (studio delle forze e degli equilibri in semplici situazioni); Energia (energia cinetica, potenziale e conservazione dell'energia); percorso storico di Astronomia; accenni di Termodinamica; il fenomeno ondulatorio (onde meccaniche, sonore e lo studio della luce); Elettromagnetismo (carica elettrica, forza di interazione fra cariche elettriche, campo elettrico, il campo magnetico, relazioni tra i fenomeni elettrici e quelli magnetici); Effetti induttivi e onde elettromagnetiche.

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA

Lo studio delle Scienze Naturali non può avvenire per settori isolati, ed è fondamentale sottolineare il legame tra le diverse discipline, in modo da delineare un quadro il più possibile completo delle costanti interazioni tra ambiente fisico, processi chimici e organismi. È dunque favorito un continuo dialogo, così da sottolineare le basi chimiche dei processi biologici affrontati. Altro aspetto importante è il contesto storico/culturale in cui si collocano le principali scoperte scientifiche, per porre l'accento su quanto dobbiamo oggi a queste scoperte e innovazioni avvenute nel passato, spesso in modo inaspettato. Questo favorisce anche una presa di consapevolezza sul valore della ricerca in ambito scientifico.

L'azione didattica nei cinque anni è organizzata seguendo una logica ricorsiva, riprendendo gli argomenti con un grado di approfondimento sempre maggiore. Il percorso didattico è affiancato da attività laboratoriale, in cui lo studente diventa gradualmente protagonista del metodo sperimentale, incentrato su osservazione, formulazione di ipotesi e verifica. Grande importanza viene riservata all'acquisizione di un linguaggio specifico appropriato, come strumento per descrivere e quindi maggiormente comprendere strutture e processi. Durante l'ultimo anno, in particolare, vengono affrontate tematiche di attualità piuttosto complesse, come le biotecnologie, la manipolazione genetica e la clonazione: questo fornisce un'occasione di dibattito e aiuta gli studenti a sviluppare una lettura approfondita dei fatti di cronaca, ponendo le basi per una mentalità aperta ma a contempo critica, in grado di vagliare le informazioni e testarne la validità.

Primo biennio

Obiettivi

- Introdurre al linguaggio specifico della Chimica, della Biologia e delle Scienze della Terra;

- Sviluppare l'attitudine all'indagine, all'osservazione e alla descrizione dei fenomeni naturali;
- Cominciare a sviluppare la capacità di correlare fenomeni osservati e nozioni apprese;
- Sviluppare la capacità di formulare ipotesi e di proporre possibili spiegazioni;
- Stimolare l'interesse verso le scienze sperimentali (Chimica, Biologia, Scienze della Terra);
- Interpretare il mondo naturale;
- Riflettere sulla complessità del sistema naturale in cui è inserito l'uomo, e sulla capacità di quest'ultimo di influenzare e, talora, anche di contrastare la dinamica spontanea;
- Riflettere e comprendere le possibili conseguenze dell'intervento antropico sul sistema naturale;
- Imparare a redigere una semplice relazione di laboratorio utilizzando il metodo scientifico sperimentale.

Contenuti

- Introduzione alle scienze sperimentali: grandezze e misure
- Chimica: le caratteristiche della materia e le sue trasformazioni fisiche e chimiche macroscopiche; proprietà dell'acqua, struttura e funzioni delle biomolecole. Gli enzimi e l'ATP.
- Scienze della Terra: idrosfera (ciclo dell'acqua, distribuzione delle acque sulla Terra, inquinamento delle acque), atmosfera (composizione e struttura, bilanciamento termico, problematiche ambientali correlate), litosfera (minerali e rocce, ciclo litogenetico, struttura interna della Terra).
- Biologia: percorso dal macroscopico al microscopico, organismi autotrofi ed eterotrofi, procarioti ed eucarioti, caratteristiche principali dei cinque regni. Struttura della cellula eucariote animale e vegetale.

Secondo biennio e ultimo anno

Obiettivi

- Acquisire i contenuti e il lessico specifici delle singole discipline;
- Saper effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni;
- Essere in grado di formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate;
- Sviluppare una capacità di astrazione nel passaggio da un linguaggio verbale a uno simbolico;
- Saper risolvere situazioni problematiche;
- Applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale;
- Essere in grado di decodificare e di porsi criticamente di fronte alle informazioni scientifiche fornite dai mezzi di comunicazione di massa;
- Saper operare collegamenti opportuni con altre discipline;
- Comprendere che il patrimonio di conoscenze attuali è frutto di un percorso storico ed è in continua evoluzione.

Contenuti

- **Biologia:** mitosi e meiosi, genetica mendeliana e molecolare; embriologia e istologia, anatomia e fisiologia umana di alcuni apparati; regolazione dell'espressione genica, le biotecnologie e le loro principali applicazioni.
- **Chimica inorganica:** struttura atomica, tavola periodica degli elementi, legami chimici; nomenclatura dei composti inorganici, reazioni chimiche, reazioni di ossidoriduzione, mole e calcoli stechiometrici, aspetti dinamici delle reazioni chimiche, cinetica ed equilibrio chimico, soluzioni, acidi e basi, concetto di pH.
- **Chimica organica:** proprietà dell'atomo di carbonio, ibridazione dell'atomo di carbonio, proprietà e nomenclatura dei principali composti organici (idrocar-

burati alifatici e aromatici, derivati degli idrocarburi).

- **Biochimica:** biomolecole e metabolismo energetico

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria ai Licei Classico ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere questo obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età d'intensi cambiamenti psicofisici.

Primo biennio

Nel biennio le finalità educative consistono nell'educazione all'osservazione della realtà, nell'acquisizione di un metodo di lavoro, nello sviluppo di un linguaggio specifico per ogni disciplina e, infine, nella costruzione di una consapevolezza dei nessi e delle corrispondenze tra le diverse discipline e tra le discipline e la persona stessa.

Nel proprium delle scienze motorie questo avviene nel prender coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità come nei limiti del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età dell'adolescenza, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti tra i due sessi e della variabilità dei processi evolutivi personali. Inoltre, si ha cura di educare la ragionevole capacità di riconoscere limiti e potenzialità della classe, concepita come corpo articolato in cui ogni soggetto interagisce nel conseguire uno scopo comune.

Altro obiettivo specifico è lo sviluppo di una buona per-

cezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni disciplina elabora un proprio metodo, ma tutte le attività richiedono esercizio unito a senso critico, continuità, applicazione. Tali obiettivi si realizzano in virtù di un lavoro che si attua nel corso dei primi due anni di Liceo, e che prevede il consolidamento e potenziamento degli schemi motorii di base, l'incremento delle capacità coordinative attraverso attività di gioco ed esercizi, talune attività individuali come la ginnastica e il nuoto, e l'apprendimento dei fondamentali di alcuni giochi di squadra (pallamano, giochi presportivi, pallavolo, calcio, unihockey, pallanuoto). Le diverse attività sportive ed esercizi di percezione spazio-temporale mettono in luce le diverse forme e possibilità di movimento e di occupazione dello spazio. Le attività individuali, come la ginnastica artistica e il nuoto, stimolano e aiutano il riconoscimento e la valutazione delle proprie capacità e delle strutture dei movimenti nelle loro simmetrie e asimmetrie. Come ausilio a questa capacità osservativa si fa riferimento ai piani e agli assi di movimento. Le esperienze motorie vengono seguite da osservazioni di metodo guidate dall'insegnante.

Secondo biennio e ultimo anno

Il programma di scienze motorie al secondo biennio e quinto anno è l'evoluzione del programma del biennio. Esso mira a rendere la persona consapevole di affrontare, analizzare e controllare situazioni problematiche personali e di gruppo, e a raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per migliorare l'uso della propria motricità nella vita quotidiana. Altre finalità educative nel secondo biennio e quinto anno consistono nella crescita del gusto personale della pratica sportiva, nella capacità espressiva personale del gesto, nella capacità di giudizio sulle diverse pratiche sportive, quindi nel complesso in una personalizzazione dei contenuti.

Fra gli obiettivi sono incrementati:

- la capacità di mettere in gioco le qualità di ognuno come risposta alle esigenze di tutta la squadra, quindi viene sollecitata la capacità di rischio e implicazione personale;
- la capacità di riconoscere e codificare l'attività sportiva e i singoli gesti;
- la capacità di riconoscere la trasferibilità dei movimenti;
- l'approfondimento delle abilità tecniche e tattiche.

L'attività pratica è associata allo studio dell'apparato locomotore con cenni di osteologia e miologia. Nell'ultimo anno si fanno svolgere agli allievi delle lezioni guidate come verifica di sintesi dei contenuti.

Nel corso del secondo biennio e quinto anno, gli obiettivi sopradetti si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra (fra cui pallavolo, ultimate, baseball, basket, rugby) e la continuazione delle attività individuali, specialmente ginnastica artistica e atletica. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni, questi nuovi schemi motorii dovranno essere applicati e sfruttati nelle diverse situazioni di gioco. Attraverso i giochi di squadra si pongono inoltre le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e virtualmente da protagonista. L'arbitraggio sviluppa la responsabilità della valutazione ed educa a sottoporsi a un giudizio discutibile ma al quale bisogna subordinarsi. Le regole del gioco hanno il preciso scopo di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso del sano agonismo e della competizione cresce se educato alla consapevolezza che offrire il meglio di sé invita al libero confronto con altri. Il lavoro individuale aumenta l'uso consapevole delle potenzialità motorie del corpo e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline.

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvezza, e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

Metodologia didattica

il corso prevede lo svolgersi di lezioni di metodo per favorire un corretto approccio alle tematiche proposte utilizzando quali esemplificazioni testi letterari, film, documenti storici. In relazione alle tematiche svolte, sarà favorito l'aspetto dialogico in armonia con un lavoro sistematico di conoscenza dei contenuti fondamentali. Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompagnati nel percorso da momenti di lavoro guidati dal Rettore.

Strumenti

Materiale consigliato dall'insegnante.

Valutazione

Conoscenze, competenze e capacità esercitate nel corso dell'anno verranno periodicamente verificate mediante la produzione scritta e colloqui orali.

Primo biennio

- Il senso religioso
- Atteggiamenti irragionevoli
- Itinerario del senso religioso
- Ragione e rivelazione

Secondo biennio e ultimo anno

- All'origine della pretesa cristiana
- Come si è posto il problema cristiano;
- La pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi
- Nella storia una nuova creazione
- Cristianesimo e modernità
- Il cuore del problema Chiesa
- I fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia
- Il fattore umano nella Chiesa
- Il fattore divino nella Chiesa
- Il luogo della verifica

3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

3.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ITALIANO NEL PRIMO BIENNIO

L'incremento di un'ora all'insegnamento di lingua e letteratura italiana risulta utile innanzitutto nel primo anno per rendere omogenee e consolidare le competenze grammaticali di base indispensabili per l'apprendimento delle lingue, in particolare quelle classiche. Nel primo biennio risponde poi all'esigenza di porre attenzione ad un aspetto della disciplina che merita particolare cura: la produzione scritta. La didattica della scrittura si realizza soprattutto attraverso un'attività laboratoriale in classe che richiede un notevole investimento di tempo. Grazie all'ampliamento di un'ora è inoltre possibile dedicare nel biennio parte dell'attività scolastica alla lettura critica di quotidiani per favorire la conoscenza dell'attualità.

ITALIANO E FILOSOFIA NEL QUARTO E QUINTO ANNO

L'aggiunta di un'ora agli insegnamenti di Lingua e letteratura italiana e Filosofia nel quarto e quinto anno, per moduli integrati e flessibili, risponde all'obiettivo di incrementare le competenze logico-argomentative e di interpretazione critica. I moduli aggiuntivi prevedono, in entrambe le discipline, approfondimenti tematici attuati mediante letture di testi d'autore, allo scopo di approfondire l'approccio diretto alla testualità maggiore, spesso sacrificato nel percorso storico letterario e storico filosofico. Si mantiene inoltre attenzione alla produzione scritta, con particolare riguardo alle forme di scrittura breve di carattere saggistico e illustrativo.

INGLESE: DIDATTICA PER SKILLS A PICCOLI GRUPPI

L'a.s. 2012-2013 vede l'introduzione, a partire dalle classi prime, di un progetto glottodidattico relativo al primo biennio inteso a potenziare l'apprendimento della lingua inglese.

Gli studenti delle classi del biennio vengono suddivisi in due gruppi eterogenei per livello di competenza, preintermediate, intermedie o upper intermedie.

I vantaggi che il progetto offre sono:

- L'apprendimento della lingua in gruppi più ridotti numericamente rispetto al gruppo classe che favoriscono la partecipazione più attiva alla lezione.
- Il potenziamento delle 4 abilità linguistiche (listening – speaking – writing – reading) a ciascuna delle quali viene dedicata una intera ora la settimana
- Particolare potenziamento dello speaking, (abilità spesso trascurata per via del numero elevato di studenti per gruppo-classe, ma di fondamentale importanza per la comunicazione verbale), beneficiando del contenuto numero di alunni
- Far emergere le eccellenze e, nel contempo, incrementare le abilità degli alunni con una competenza linguistica debole.

LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Il laboratorio linguistico-informatico viene utilizzato per lavorare a progetti o moduli didattici. Le tecnologie informatiche permettono l'arricchimento dell'insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento,

lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare con creatività le abilità linguistiche di listening – reading – writing – speaking.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di short story writing,

autobiography e film review per il biennio, sempre coordinate dall'insegnante. Specie nel biennio, l'attività in laboratorio ha finora rappresentato un momento di lavoro linguistico forte e strutturato non solo per le attività didattiche sopra descritte, ma anche e soprattutto per il potenziamento dell'espressione orale dal punto di vista della correttezza fonetica.

L'uso del computer, con l'accesso a numerosi siti online di didattica dell'inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle capacità di comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE IELTS

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste

– listening, speaking, reading, writing –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel mondo del lavoro, il quarto anno il programma didattico include la preparazione all'esame IELTS Academic English, la più diffusa certificazione internazionale per la lingua inglese, riconosciuta dalle università sia in Italia che all'estero.

Il corso, rivolto a tutti gli allievi, si sviluppa dal III al IV anno all'interno dell'orario scolastico, con cadenza di due ore/settimana per concludersi con le prove d'esame nella sessione estiva alla fine della quarta. Durante l'anno, in collaborazione con l'insegnante madrelingua esperto di certificazioni linguistiche, vengono svolti moduli di approfondimento di writing, e tre simulazioni della prova scritta dell'esame. Infine la settimana precedente l'esame, in giugno, viene organizzata una learning week con simula-

zioni giornaliere dell'esame per le quattro abilità (reading, writing, listening, speaking) con la presenza dei docenti titolari e del docente madrelingua.

MATEMATICA NEL TERZO E NEL QUARTO ANNO

Rispetto al piano orario tradizionale, nel terzo e quarto anno del percorso liceale (I e II liceo) si dispone di un'ora aggiuntiva in matematica che permette un affondo necessario alla materia. Si mantiene così il ritmo settimanale già acquisito nel primo biennio, favorendo una profondità maggiore e una visione d'insieme più ampia nell'affronto della geometria analitica, della trigonometria e di esponenziali e logaritmi, che altrimenti risulterebbero limitati a pochi (sebbene significativi) concetti.

SCIENZE NEL TERZO ANNO

L'insegnamento delle scienze naturali prevede un incremento di un'ora settimanale in I liceo per un miglior approccio concettuale e metodologico al sapere scientifico, per poter ampliare i programmi in considerazione dell'evoluzione della cultura contemporanea, per poter utilizzare in modo assiduo il laboratorio e per permettere una miglior preparazione ai test di accesso alle facoltà universitarie

3.2 ATTIVITA' PROGETTUALI

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE USCITA DI INIZIO ANNO

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano, nell'incontro con testimoni viventi e con la visione diretta dei luoghi e dei monumenti, i temi e gli argomenti di studio. Il Collegio dei docenti ne delinea a inizio d'anno un piano dettagliato, secondo una progressione quinquennale. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti rappresentazioni, mostre e manifestazioni cittadine e nazionali.

L'uscita d'inizio d'anno, che ha luogo alla fine del mese di settembre, una giornata di convivenza degli studenti di tutte le classi e dei loro docenti, con visite, lezioni e incontri che mettono a tema il significato e il percorso di studio dell'anno.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

La FSC incoraggia l'esperienza di incontro e di apertura culturale a realtà straniere e favorisce un apprendimento della lingua viva e autentica in paesi anglofoni, dove vengono organizzati e proposti periodi di studio così articolati:

- per tutti gli studenti: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti (mesi estivi)
- per gli studenti del secondo biennio: partecipazione al progetto STEM (Science- Technology- Engineering -Maths) presso il Trinity College di Dublino che dà la possibilità agli studenti di approfondire in lingua inglese argomenti relativi alle discipline di studio di area scientifica con un approccio prevalentemente esperienziale in laboratorio (mese di luglio)
- frequenza di un trimestre (studenti del secondo biennio) o di un intero anno scolastico (quarto anno)

presso high school di paesi anglofoni, nell'ambito della mobilità studentesca internazionale. Gli studenti sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nella high school (preferite per la loro compatibilità col piano di studi del liceo italiano) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani delle discipline i cui corsi non hanno modo di frequentare all'estero.

Per gli studenti frequentanti un intero anno all'estero è richiesto che venga mantenuta una corrispondenza coi propri docenti italiani, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso in vista delle prove di reinserimento previste nel periodo estivo.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'attualità. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici delle letterature grecoromana, italiana ed europee.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Molta parte delle iniziative che nell'arco del secondo biennio e V anno vengono approntate nei vari contesti disciplinari – dalle visite d'istruzione artistico-culturali alle esperienze di laboratori di ricerca, agli incontri con personalità direttamente impegnate in ruoli di ricerca, di docenza, di responsabilità professionali e istituzionali – sono intese anche, se non esplicitamente, ad aprire orizzonti possibili di studi. Ogni anno è proposto agli studenti del quarto e quinto anno un workshop orientativo

CONCORSI STUDENTESCHI

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. I Licei favoriscono la partecipazione e curano la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: Olimpiadi della matematica e della fisica, ai Romanae Disputationes nell'ambito storico e filosofico, Certamina relativamente alle lingue classiche, gare e concorsi sportivi.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica, alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito nel 2015 una Società sportiva il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

4

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente.

Secondo le necessità individuate dal Consiglio di classe e sulla base in particolare dei risultati negli scrutini intermedi, corsi di sostegno e recupero per la ripresa di parti del programma ed esercitazioni supplementari con prove di accertamento. Possono essere programmate sessioni speciali di tali corsi con sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni. Alle attività di recupero strutturate si affiancano in accordo con la famiglia azioni individualizzate di carattere straordinario e circoscritto.

5

INCLUSIVITA'

L'attenzione ai bisogni dei ragazzi e la consapevolezza che ciascuno di loro è unico sono tra i principi fondamentali che guidano le scelte educative della nostra scuola.

I percorsi e le proposte didattiche, pur essendo unitari, sono costruiti nel tentativo di tenere conto e di valorizzare o sostenere le diverse capacità dei singoli, attivando anche corsi di sostegno e recupero. La scuola accompagna i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) adattando l'organizzazione e la didattica alle esigenze individuali, e offrendo attività di tutoring, insegnamento per livelli di alcune discipline, consulenza alle famiglie, dialogo con specialisti. In particolare, in merito alle difficoltà di apprendimento, la scuola Primaria si avvale della consulenza psico-pedagogica di esperti per il progetto di Screening, che ha l'obiettivo di sostenere i docenti nel percorso di osservazione e riconoscimento delle problematiche scolastiche degli allievi, offrendo allo stesso tempo spunti di riflessione e di intervento in un'ottica di interazione tra tutti i soggetti coinvolti: famiglia, scuola, specialista.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleate, e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed even-

tualmente terapeutiche. La consulenza psicologica offre supporto alla scuola per aiutare i docenti e i genitori a individuare e valorizzare le risorse volte a dare al ragazzo risposte efficaci e tempestive, nel rispetto del ruolo di ciascuno.

In sintesi, i progetti a sostegno della didattica seguono percorsi differenziati a seconda dei livelli e delle tipologie di scuole, e sono riferibili ai seguenti ambiti di intervento: difficoltà e disturbi dell'apprendimento, problematiche di natura psicologica, orientamento alla scuola superiore o ri-orientamento.

Costanti sono i collegamenti e il confronto con i centri e gli operatori che, con diverse funzioni, seguono questi ragazzi al di fuori della scuola.

Le finalità e le modalità di intervento in relazione a ragazzi con bisogni educativi speciali (BES), sono contenute e declinate nel Piano Annuale di Inclusione (PAI).

6

VALUTAZIONE

6.1 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel rendersi conto del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere lo studente nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro.

La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente, periodica e conclusiva. Quest'ultima in particolare non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e il giudizio del Consiglio di classe: oltre il profitto scolastico, considera la personalità complessiva dello studente, la sua storia didattica, tenendo conto del livello di partenza e dell'impegno dimostrato, e le condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico per domande, interventi, uso di appunti e del libro di testo, esami dei quaderni di esercizi e compiti, che attestino la qualità dell'applicazione in classe e a casa;
- verifiche ricorrenti tramite prove scritte, colloqui orali, questionari, relazioni; per le materie scritte le prove in classe sono di norma due o tre al trimestre e tre o quattro al quadrimestre, per le materie orali almeno due per periodo; ai fini dell'orale possono essere adottati anche test scritti e ricerche individuali, mai però sostitutivi e in funzione complementare del colloquio orale;
- valutazioni complessive periodiche, trimestrali al ginnasio e quadrimestrale al liceo, e finale.

Per i voti, anche accompagnati da giudizi o note esplicative, s'impiega tutta la scala decimale.

Le prove devono essere chiare e comprensibili e in continuità con il lavoro scolastico e domestico: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi; la correzione delle prove scritte da parte del docente deve essere tempestiva e di norma non superare i quindici giorni.

Le prove sono un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione comune e la discussione di esse; E' garantita la trasparenza della valutazione tramite il dia-

logo studente-docente, le annotazioni sul registro elettronico dei voti, la consegna in visione a casa degli elaborati corretti, le comunicazioni con i genitori nelle udienze settimanali con i docenti e nei colloqui col Preside.

CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative
- g) Eventuali crediti formativi

Relativamente al credito formativo, si sono considerate coerenti con le direttive ministeriali, le seguenti esperienze formative:

- a) Corsi di lingua, soggiorni in scuole o campus all'estero
- b) Attività di volontariato
- c) Attività sportive e ginnico - artistiche
- d) Corsi di musica
- e) Corsi a carattere professionalizzante
- f) Ciclo di lezioni riservate agli alunni del quinto anno

Per quanto riguarda la Tabella dei crediti formativi si farà riferimento alla legislazione vigente.

6.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui;
- la valenza formativa del voto di condotta.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comporta-

mento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

Comportamento:

- rispetto del Regolamento d'Istituto;
- autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
- rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
- correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
- corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
- partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.

Frequenza:

- regolarità nella frequenza;
- numero di assenze e ritardi;
- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
- numero di uscite anticipate;
- ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.

Partecipazione all'attività didattica:

- responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;
- motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
- capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno.

6.3

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

Il Collegio dei docenti, ai sensi della Nota ministeriale 388 – 17 marzo, e recepita la riflessione svolta nei Consigli di classe, stabilisce di raccogliere elementi di valutazione per l'attribuzione dei voti delle singole discipline avvalendosi dei criteri e delle modalità di seguito riportati.

Il voto riferito alle attività didattiche svolte a distanza può essere desunto da:

- interrogazioni orali
- prove scritte svolte interamente nell'ora di lezione
- prove scritte avviate nell'ora di lezione e consegnate entro un orario indicato dal docente
- prodotti multimediali realizzati dallo studente anche in forma di video (o audio in particolare per inglese) o di presentazioni in power point
- test e quiz svolti sulla piattaforma TEAMS
- consegne domestiche che possano documentare la capacità di sintesi e di rielaborazione personale degli allievi
- serie di micro consegne settimanali e valutate complessivamente
- ulteriori modalità di verifiche elaborate all'interno delle aree disciplinari e condivise con l'intero Consiglio di classe
- lavori di gruppo

In merito alla valutazione finale il Collegio dei docenti si attiene alle indicazioni contenute nell'O.M. 11 – 16 maggio 2020.

7

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal Comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento (si rimanda all'allegato sul Piano di Miglioramento)

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

In particolare per il Liceo Classico, si è delineato un progetto di formazione volto al potenziamento delle competenze di traduzione dalle lingue classiche. Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato avviato un corso di aggiornamento sulla traduzione, tenuto da docenti universitari, rivolto a tutti i docenti di lingue classiche, finalizzato all'elaborazione di strategie didattiche innovative per l'incremento delle competenze traduttive degli studenti.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Vista la necessità crescente di affrontare alcune tematiche di forte impatto educativo con gli studenti, nel corso del prossimo triennio si intende

- a) incrementare le occasioni di dialogo con specialisti, in particolare nell'ambito dell'utilizzo dei nuovi media, dei fenomeni di dipendenza e del rapporto uomo-ambiente;
- b) proseguire nei progetti già avviati con enti e associazioni operanti nel campo della cooperazione e della solidarietà internazionale.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

In considerazione della crescente richiesta da parte delle famiglie di avere un supporto nel compito educativo, si prevede di organizzare incontri con esperti in relazione alle tematiche emergenti nella società attuale.

8

I DOCENTI

Compito dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educativa e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di tutor nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Parte significativa del lavoro di programmazione e aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica, anche in una prospettiva di interdisciplinarietà.

CONVEGNO DI INIZIO ANNO

La riflessione sulla didattica condotta nelle aule e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola, dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi.

Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate a settembre all'interno della Fondazione **giornate di formazione per i docenti** interni di ogni ordine e grado, aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti e opportunità di formazione.



9

AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggersi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti multimediali per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con collegamento in rete e a internet, videoproiettore fisso con schermo, videoregistratore e lettore DVD, microtelecamera fissa a colori per la ripresa di documenti, vetrini e oggetti, impianto audio home-theater, smart board, strumenti per il collegamento di portatili e tablet.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza

riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E DI SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Fisica e delle Scienze naturali. I laboratori sono stati recentemente ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici. Entrambi i laboratori sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono inoltre forniti di lavagne interattive multimediali e di schermo collegato a computer per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, e dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti possono usufruire di impianti sportivi riqualificati: campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di laboratori multimediali su piattaforma Windows e MAC, aula magna, cinemateatro e aule studio.

10

DIDATTICA DIGITALE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: tre sono attualmente i laboratori di informatica dotati di macchine che funzionano con il sistema operativo Windows e uno con Mac. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita".

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

11

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la

didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

REGISTRO ON LINE

Dall'anno scolastico 2012-2013 le valutazioni conseguite dagli studenti dei licei, le assenze e altre notizie rilevanti sono consultabili on line nell'ambito dell'area riservata del portale dedicato (MY.sacrocuore.org), accedendo con le credenziali in possesso dalle famiglie.

DIARIO SCOLASTICO

Il diario scolastico fornito dall'Istituto è lo strumento di comunicazione agli studenti e alle famiglie. Contiene il Regolamento degli studenti dei licei oltre a una parte per le giustificazioni di assenze e ritardi e per le comunicazioni scuola-famiglia. È consegnato allo studente all'inizio dell'anno scolastico.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Classico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione propri locali per gruppi di genitori e di studenti per iniziative di carattere caritativo, culturale o sociale.

12

UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617;

l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Il Preside, dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione, incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

La scuola, nei limiti della disponibilità dei posti, accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, purché in possesso del titolo di studio valido per la frequenza alla classe richiesta.

OPEN DAY, SATURDAY LIVE

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola se-

condaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione. Questa iniziativa - Saturday Live – prevede una registrazione on line sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con il preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

PANINOTECA

L'Istituto è dotato di una paninoteca con sala annessa. La preparazione del buffet avviene presso l'Istituto, che dispone di personale e cucina idonei secondo le prescrizioni dell'Ufficio d'Igiene.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'Istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata – Ufficio Abitabilità, in data 3.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.6.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplina di prevenzione incendi rilasciata il 02.05.1995. Per quanto concerne il Decreto Le-

gislativo n. 626, sono stati attuati molti degli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dallo stesso D.L. Inoltre è stata predisposta l'integrazione, ai sensi del D.M. 10.03.1998, del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 è l'Ing. Marco Locati della Società di Prevenzione srl, mentre rappresentante dei lavoratori è stato eletto il prof. Alberto Maffeo; entrambi sono stati abilitati dagli appositi corsi previsti dalla legge. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra, è disponibile presso gli uffici dell'Istituto. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

Approvato dal Collegio Docenti in data 17 ottobre 2018
esaminato con parere favorevole dal Consiglio di Istituto in data 16 ottobre 2018,
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 24 ottobre 2018.

Ultimo aggiornamento: giugno 2020

13

INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA

A partire dal 23 febbraio 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria e alla conseguente sospensione delle lezioni in presenza, il collegio docenti ha adottato pratiche di didattica a distanza che si sono configurate in forme organizzative e orientamenti formativi, in particolare concentrandosi su alcuni aspetti, di seguito presentati.

Priorità

1) Ricerca degli essenziali

I programmi sono stati rimodulati in ragione di quanto, in ciascuna disciplina, si è ritenuto essenziale, qualitativamente più significativo, non da ultimo più adeguato alla sollecitazione di una viva esperienza nella circostanza attuale. Si è trattato di un cambiamento del tutto coerente con le linee di indirizzo che la scuola ha maturato: non multa sed multum, ossia gli argomenti, gli autori, i testi imprescindibili, necessari e utili per lo stadio di apprendimento in cui lo studente si trova e capaci di suscitare domande o suggestioni profonde.

2) La relazione con i docenti e tra pari

Fin da subito si è ritenuto essenziale favorire tutto ciò che permettesse di proseguire la relazione tra docenti e studenti e tra gli stessi studenti, innanzitutto come possibilità di accompagnamento nel percorso di apprendimento. Si sono cercate diverse modalità per favorire il dialogo con i docenti, sia in momenti liberi, sia in momenti programmati.

3) La ricerca

È stato necessario lasciare spazio a una certa sperimentazione di nuove forme di lezione e di attività da svolgere individualmente o in gruppi; ciò ha permesso di acquisire una maggiore consapevolezza degli strumenti multimediali a disposizione e ha favorito la ricerca di altre possibilità

didattiche.

Strumenti

A partire dal giorno lunedì 2 marzo abbiamo attivato per ogni studente la piattaforma Microsoft Office 365, che garantisce la possibilità di strumenti protetti, chiusi e tra loro integrati.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- *Teams*: classi virtuali, videoconferenze, condivisione di materiale, bacheca di classe, chat personali
- *Stream*: condivisione di videolezioni registrate
- *Sharepoint*: cartelle di condivisione di materiale

Organizzazione oraria

In ragione della diversa modalità di gestione della lezione implicata dalla didattica a distanza e del conseguente sforzo di concentrazione richiesto agli studenti, si è definito un piano orario settimanale di lezioni on line di 15 ore per classe distribuito in modo equilibrato rispetto al normale piano orario.

A questa struttura sono stati aggiunti numerosi altri appuntamenti ed occasioni atti a rendere più efficaci gli insegnamenti a completamento del monte ore complessivo. Questi momenti, che hanno visto coinvolti l'intera classe o gruppi di studenti, sono stati dedicati a:

- recuperi
- approfondimenti
- lezioni di interdisciplinarietà
- discussione sull'esito delle prove (in particolare quelle scritte)
- presentazione di materiali multimediali prodotti dagli studenti

- colloqui orali
- momenti di confronto sulla situazione attuale a partire da spunti emersi nelle ore di lezione

I consigli di classe hanno assegnato settimanalmente piani di lavoro per ogni disciplina per facilitare l'organizzazione del lavoro domestico secondo un ritmo di studio scandito, equilibrato, costante. In questo modo si è inoltre inteso incrementare negli studenti il senso di responsabilità e l'autonomia nel lavoro e nelle relazioni con i docenti e tra loro.

Rapporto scuola famiglia

Per tutto il periodo di didattica a distanza il rapporto con tutte le famiglie è stato oggetto di particolare cura e attenzione. Attraverso diverse modalità (mail, telefono, colloqui su Teams) il dialogo si è mantenuto costante e scandito nel tempo, soprattutto nei casi in cui si sono individuate particolari difficoltà da parte dei ragazzi ad adattarsi alle circostanze.

Nel mese di maggio sono state svolte le assemblee di classe per una verifica complessiva del lavoro svolto e per introdurre la conclusione dell'anno scolastico.

Al termine dell'anno sono stati fissati colloqui personali con le famiglie degli studenti ai quali sono stati assegnato il PAI (Piano di apprendimento individualizzato) o particolari indicazioni di lavoro a completamento del lavoro estivo previsto per tutti gli studenti.

FONDAZIONE SACRO CUORE

Telefono **02.21.01.03.500**

E-mail **segreteria@sacrocuore.org**

PEC **fondazionesacrocuore@edupec.it**

www.sacrocuore.org

Orari e contatti Presidenze e Uffici

www.sacrocuore.org/info/contatti-e-come-arrivare



■
SCUOLA DELL'INFANZIA

■
SCUOLA PRIMARIA

■
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

■
LICEO ARTISTICO

■
LICEO CLASSICO

■
LICEO SCIENTIFICO